

Genova. L'infettivologo: "Tre pazienti in gravi condizioni in ospedale con conseguenze pesanti che si potevano evitare"

Casi di morbillo, meningite e West Nile per Bassetti l'unica arma è la prevenzione

IL CASO

VALENTINA CAROSINI

Non solo influenza, ma in Liguria è allarme prevenzione dopo i tre casi gravi arrivati all'Ospedale San Martino che hanno riacceso l'attenzione sul tema vaccini e coperture per malattie gravi o sottovalutate, che possono portare a quadri complessi. Ora è un caso il cluster di morbillo che a settembre ha tenuto alta l'attenzione della sanità ligure con una serie di pazienti ricoverati per sintomi ingressivi, ma lo sono anche il caso di infezione da meningococco su una ragazza di 19 anni, in via di miglioramento ma salvata dalla prontezza dei medici dell'emergenza-urgenza del San Martino, e poi dell'infezione da puntura di zanzara West Nile su una paziente di 66 anni genovese. Un bilancio amaro quello fatto dal direttore della Clinica di Malattie infettive del San Martino, Matteo Bassetti, proprio nel



Tre pazienti ricoverati in gravi condizioni al San Martino per malattie che si potrebbero prevenire

la giornata dedicata alla prevenzione sanitaria: tre pazienti ricoverati in condizioni serie, per patologie che la medicina moderna è in grado di contenere, se non limitare del tutto, attraverso le vaccinazioni. Casi che hanno acceso i riflettori sulla fragilità della copertura immu-

nitaria sul territorio. Tra le corsie della rianimazione c'è un uomo di 39 anni, il tredicesimo caso di morbillo in Liguria a causa di una severa complicanza dell'infezione. Sempre in ospedale una 66enne che lotta contro le conseguenze del virus West Nile. E non ultimo il caso del-

la diciannovenne con una meningite meningococcica di gruppo B. Tre diagnosi diverse, un unico filo conduttore: «La signora con infezione da West Nile, che non aveva particolari comorbidità, è intubata in rianimazione - spiega Bassetti - sono ore complesse, si proveranno proto-



MATTEO BASSETTI
INFETTIVOLOGO
DEL SAN MARTINO



Abbiamo sbagliato tutti e dobbiamo ripartire con forza da un'efficace prevenzione

colli sperimentali perché non c'è una terapia per questa malattia. Speriamo, ma questo dimostra come sia un virus che bisogna in tutti i modi prevenire. Unito agli altri due casi emerge il fatto che siamo la peggiore regione italiana del Nord sia per copertura vaccinale da mor-

billo che per quanto riguarda i vaccini da meningococco». «Una ragazza di 19 anni - sottolinea - che sta meglio ora, ma deve la vita alla capacità e intelligenza dei medici di pronto soccorso, intervenuti subito salvandole la vita, perché aveva già le petecchie. Due ore e non ce l'avrebbe fatta. Anagraficamente avrebbe potuto essere vaccinata». Lo stesso vale per il morbillo, per il quale è disponibile anche un test sul sangue per verificare la presenza di anticorpi e nel caso effettuare la vaccinazione. «Il paziente di 39 anni è in semintensiva con maschera per la ventilazione non invasiva - conclude Bassetti - un quadro brutto, visto in questo mese. E qui c'è sempre il tema vaccini: il problema è che la ripartenza del morbillo è avvenuta tra i bambini e per copertura vaccinale a scuola la Liguria è al livello delle regioni del Sud. Abbiamo sbagliato tutti, pediatri prevenzione e scuola e ora bisogna ripartire da capo e con forza sulla prevenzione». —